



PROVINCIA DI SASSARI

ZONA OMOGENEA OLBIA - TEMPIO

SETTORE 9 SVILUPPO E AMBIENTE NORD EST

9B Servizio Rifiuti

ALLEGATO B - QUADRO PRESCRITTIVO

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALL' IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI – COD. IPPC 5.5 - SITO IN VIA GABON 48, Z.I. SETTORE 7 OLBIA

TITOLARE: GISCA Ecologica S.a.s.

INDICE

PREMESSA.....	3
A. PRESCRIZIONI GENERALI.....	3
B. REGISTRAZIONI.....	10
C. PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'INSTALLAZIONE.....	11
D. MATRICI AMBIENTALI	12
E. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE, GESTIONE DELLE EMERGENZE E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI	15
F. OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE.....	15

PREMESSA

Nel presente quadro prescrittivo vengono riportate, oltre quanto inserito nella Determinazione di A.I.A., le indicazioni e prescrizioni che il gestore è tenuto a rispettare nell'esercizio dell'impianto IPPC al fine di prevenire situazioni di pericolo per l'ambiente.

Tali prescrizioni sono riprese, ove compatibili, dalla Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 alla gestione dell'impianto di deposito preliminare, e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di cui alla Determinazione n. 134 del 20.2.2012 della Provincia di Olbia Tempio, dalla Conferenza di Servizi conclusasi in data 9.11.2017, nonché dalla relazione istruttoria conclusiva redatta dal Responsabile del Procedimento.

Le prescrizioni di seguito riportate perseguono le finalità di:

- minimizzare le emissioni e gli impatti sull'ambiente;
- minimizzare l'uso dell'energia e delle risorse;
- migliorare ed ottimizzare le modalità gestionali dell'impianto IPPC.

Per l'individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili, meglio note con l'acronimo inglese di BAT "Best Available Techniques"), riguardanti le attività di stoccaggio svolte nell'impianto si è fatto riferimento alle Linee Guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle Categorie IPPC 5 – Gestione Rifiuti (Trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio) approvate con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 29.1.2007. In quanto pur non gestendo la GISCA Ecologica rifiuti contenenti PCB, le stesse Linee Guida nella sezione "Tecnologie di stoccaggio" sono applicabili a tutti gli impianti che effettuano questa modalità di gestione.

A. PRESCRIZIONI GENERALI

1. Nello stabilimento IPPC della Gisca Ecologica S.a.s. di Olbia possono essere effettuate unicamente le operazioni di recupero e/o smaltimento indicate nell'art. 2 dell'A.I.A. Dette operazioni, nonché le operazioni di manipolazione e movimentazione (da OP1 a OP6) così come descritte negli elaborati allegati all'istanza e nel precedente Allegato A sono effettuate sui rifiuti autorizzati in impianto e riportati nelle seguenti tabelle:

a. Rifiuti Non Pericolosi

CER	Descrizione	Operazioni di recupero e/o smaltimento					Operazioni di manipolazione e movimentazione						Zona
		R13	R12	D15	D14	D13	OP1	OP2	OP3	OP4	OP5	OP6	
08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17	X	X	X			X						A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	X	X	X			X						A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
15.01.02	Imballaggi in plastica	X	X	X			X	X					A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4 Pressatura nel capannone A
15.01.03	Imballaggi in legno	X	X	X			X						A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
15.01.04	Imballaggi metallici	X	X	X			X	X					A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4 Pressatura nel capannone A
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi	X	X	X			X						A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	X	X	X			X						A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4

ALLEGATO B - QUADRO PRESCRITTIVO

CER	Descrizione	Operazioni di recupero e/o smaltimento					Operazioni di manipolazione e movimentazione						Zona
		R13	R12	D15	D14	D13	OP1	OP2	OP3	OP4	OP5	OP6	
15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	X	X	X	X	X	X	X					A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4 Pressatura nel capannone A e Triturazione nella vasca A4
16.01.03	Pneumatici fuori uso	X											A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	X											A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15	X											A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
16.05.05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16.05.04 Estintori fuori Uso	X	X	X			X						A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
16.05.09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16.05.06, 16.05.07 e 16.05.08	X		X									A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
16.06.04	Batterie alcaline (tranne 16.06.03)	X	X				X						A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori	X	X				X						A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
16.10.02	Rifiuti Liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16.10.01	X	X	X	X	X	X						A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
19.08.09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X	X	X	X	X	X						A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
19.12.02	Metalli ferrosi	X		X									A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
19.12.03	Metalli non ferrosi	X		X									A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
19.12.04	Plastica e gomma	X		X									A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
20.01.25	Oli e grassi commestibili	X	X				X						A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
20.01.34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	X	X				X						A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35	X	X				X						A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4

b. Rifiuti Pericolosi

CER	Descrizione	Operazioni di recupero e/o smaltimento					Operazioni di manipolazione e movimentazione						Zona
		R13	R12	D15	D14	D13	OP1	OP2	OP3	OP4	OP5	OP6	
05.01.03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	X		X									A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
08.03.17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X		X				A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4

ALLEGATO B - QUADRO PRESCRITTIVO

CER	Descrizione	Operazioni di recupero e/o smaltimento					Operazioni di manipolazione e movimentazione						Zona
		R13	R12	D15	D14	D13	OP1	OP2	OP3	OP4	OP5	OP6	
08.03.19*	oli dispersi	X											A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
13.01.05*	emulsioni non clorate	X	X	X							X		A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
13.01.10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X								X	X	A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
13.01.11*	oli sintetici per circuiti idraulici	X	X								X	X	A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
13.01.12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X	X								X	X	A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
13.01.13*	altri oli per circuiti idraulici	X	X								X	X	A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
13.02.05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X								X	X	A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
13.02.06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X								X	X	A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
13.02.07*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili	X	X								X	X	A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
13.02.08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X								X	X	A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
13.03.07*	oli minerali isolanti e termovettori non clorurati	X	X								X	X	A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
13.03.09*	oli isolanti e termovettori, facilmente biodegradabili	X	X								X	X	A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
13.03.10*	altri oli isolanti e oli termovettori	X	X								X	X	A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
13.04.01*	oli di sentina della navigazione interna	X	X	X							X	X	A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
13.04.02*	oli di sentina delle fognature dei moli	X	X	X							X	X	A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
13.04.03*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione	X	X	X							X	X	A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
13.05.02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X		X									A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
13.05.06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X	X								X	X	A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
13.05.07*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	X	X	X							X		A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4

ALLEGATO B - QUADRO PRESCRITTIVO

CER	Descrizione	Operazioni di recupero e/o smaltimento					Operazioni di manipolazione e movimentazione						Zona
		R13	R12	D15	D14	D13	OP1	OP2	OP3	OP4	OP5	OP6	
13.07.01*	olio combustibile e carburante diesel	X											A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
13.07.02*	Petrolio	X											A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
13.07.03*	altri carburanti (comprese le miscele)	X											A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
13.08.02*	altre emulsioni	X	X	X							X		A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X			X	X	X				A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4 Pressatura nel capannone A
15.01.11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti Bombolette spray vuote	X	X	X			X		X				A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X			X		X				A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose (Polveri Adsorbenti)	X	X	X			X		X				A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
16.01.07*	filtri dell'olio	X	X	X			X		X	X			A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
16.01.13*	liquidi per freni	X		X									A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
16.01.14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X		X									A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
16.02.13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12	X	X				X		X				A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
16.02.15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X		X									A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
16.05.04*	gas in contenitori a pressione(compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X		X									A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
16.06.01*	batterie al piombo	X	X				X		X				A1, B1, B2, B3, B4
16.06.02*	batterie al nichel-cadmio	X	X				X		X				A1, B1, B2, B3, B4
16.06.03*	batterie contenenti mercurio	X	X				X		X				A1, B1, B2, B3, B4
16.06.06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X											A1, B1, B2, B3, B4

ALLEGATO B - QUADRO PRESCRITTIVO

CER	Descrizione	Operazioni di recupero e/o smaltimento					Operazioni di manipolazione e movimentazione						Zona
		R13	R12	D15	D14	D13	OP1	OP2	OP3	OP4	OP5	OP6	
16.07.08*	rifiuti contenenti olio	X	X	X			X		X				A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
19.08.10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 19.08.09	X	X	X							X	X	A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
20.01.21*	tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	X		X									A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
20.01.23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X											A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4
20.01.26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20.01.25	X	X	X							X	X	A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4, S1, S2, S3, S4
20.01.33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01, 16.06.02 e 16.06.03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie (Batterie al piombo da raccolta urbana)	X	X				X		X				A1, B1, B2, B3, B4
20.01.33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01, 16.06.02 e 16.06.03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie (Batterie pericolose eccetto quelle al piombo da raccolta urbana)	X	X				X		X				A1, B1, B2, B3, B4
20.01.35*	apparecchiature elettriche e elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21 e 20.01.23, contenenti componenti pericolosi	X	X				X		X				A1, A2, A3, A5, A6, A7, B1, B2, B3, B4

2. Nello stabilimento della Gisca Ecologica S.a.s. sono permesse le seguenti miscele tra rifiuti pericolosi:

CER	DESCRIZIONE	MISCELABILE CON
13.01.05*	Emulsioni non clorate	13.01.05*, 13.04.01*, 13.04.02*, 13.04.03*, 13.05.07*, 13.08.02*
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	13.01.10*, 13.01.11*, 13.01.12*, 13.01.13*, 13.02.05*, 13.02.06*, 13.02.07*, 13.02.08*, 13.03.07*, 13.03.09*, 13.03.10*, 13.05.06*
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici	13.01.10*, 13.01.11*, 13.01.12*, 13.01.13*, 13.02.05*, 13.02.06*, 13.02.07*, 13.02.08*, 13.03.07*, 13.03.09*, 13.03.10*, 13.05.06*
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	13.01.10*, 13.01.11*, 13.01.12*, 13.01.13*, 13.02.05*, 13.02.06*, 13.02.07*, 13.02.08*, 13.03.07*, 13.03.09*, 13.03.10*, 13.05.06*
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici	13.01.10*, 13.01.11*, 13.01.12*, 13.01.13*, 13.02.05*, 13.02.06*, 13.02.07*, 13.02.08*, 13.03.07*, 13.03.09*, 13.03.10*, 13.05.06*
13.02.05*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	13.01.10*, 13.01.11*, 13.01.12*, 13.01.13*, 13.02.05*, 13.02.06*, 13.02.07*, 13.02.08*, 13.03.07*, 13.03.09*, 13.03.10*, 13.05.06*
13.02.06*	Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	13.01.10*, 13.01.11*, 13.01.12*, 13.01.13*, 13.02.05*, 13.02.06*, 13.02.07*, 13.02.08*, 13.03.07*, 13.03.09*, 13.03.10*, 13.05.06*
13.02.07*	Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili	13.01.10*, 13.01.11*, 13.01.12*, 13.01.13*, 13.02.05*, 13.02.06*, 13.02.07*, 13.02.08*, 13.03.07*, 13.03.09*, 13.03.10*, 13.05.06*
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	13.01.10*, 13.01.11*, 13.01.12*, 13.01.13*, 13.02.05*, 13.02.06*, 13.02.07*, 13.02.08*, 13.03.07*, 13.03.09*, 13.03.10*, 13.05.06*
13.03.07*	Oli minerali isolanti e termovetori non clorurati	13.01.10*, 13.01.11*, 13.01.12*, 13.01.13*, 13.02.05*, 13.02.06*, 13.02.07*, 13.02.08*, 13.03.07*, 13.03.09*, 13.03.10*, 13.05.06*
13.03.09*	Oli isolanti e termovetori, facilmente biodegradabili	13.01.10*, 13.01.11*, 13.01.12*, 13.01.13*, 13.02.05*, 13.02.06*, 13.02.07*, 13.02.08*, 13.03.07*, 13.03.09*, 13.03.10*, 13.05.06*

ALLEGATO B - QUADRO PRESCRITTIVO

CER	DESCRIZIONE	MISCELABILE CON
13.03.10*	Altri oli isolanti e oli termovettori	13.01.10*, 13.01.11*, 13.01.12*, 13.01.13*, 13.02.05*, 13.02.06*, 13.02.07*, 13.02.08*, 13.03.07*, 13.03.09*, 13.03.10*, 13.05.06*
13.04.01*	Oli di sentina della navigazione interna	13.01.05*, 13.04.01*, 13.04.02*, 13.04.03*, 13.05.07*, 13.08.02*
13.04.02*	Oli di sentina delle fognature dei moli	13.01.05*, 13.04.01*, 13.04.02*, 13.04.03*, 13.05.07*, 13.08.02*
13.04.03*	Oli di sentina da un altro tipo di navigazione	13.01.05*, 13.04.01*, 13.04.02*, 13.04.03*, 13.05.07*, 13.08.02*
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	13.01.10*, 13.01.11*, 13.01.12*, 13.01.13*, 13.02.05*, 13.02.06*, 13.02.07*, 13.02.08*, 13.03.07*, 13.03.09*, 13.03.10*, 13.05.06*
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	13.01.05*, 13.04.01*, 13.04.02*, 13.04.03*, 13.05.07*, 13.08.02*
13.08.02*	Altre emulsioni	13.01.05*, 13.04.01*, 13.04.02*, 13.04.03*, 13.05.07*, 13.08.02*
19.08.10*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 19.08.09	13.01.10*, 13.01.11*, 13.01.12*, 13.01.13*, 13.02.05*, 13.02.06*, 13.02.07*, 13.02.08*, 13.03.07*, 13.03.09*, 13.03.10*, 13.05.06*, 19.08.10*, 20.01.26*
20.01.26*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20.01.25	13.01.10*, 13.01.11*, 13.01.12*, 13.01.13*, 13.02.05*, 13.02.06*, 13.02.07*, 13.02.08*, 13.03.07*, 13.03.09*, 13.03.10*, 13.05.06*

3. Le miscele di rifiuti pericolosi, in deroga al divieto dell'art.187 del D.Lgs. 152/06, devono riguardare rifiuti identificati con codici CER identici e con classi di pericolosità differenti.
4. I rifiuti conferiti nell'impianto devono essere sottoposti preliminarmente al protocollo di accettazione descritto negli elaborati presentati e nel precedente paragrafo 1.4 dell'Allegato A.
5. I rifiuti devono essere gestiti conformemente alle finalità indicate all'art. 177 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. In special modo dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali mirati a scongiurare la formazione e la diffusione di composti aeriformi e/o infiammabili o formazione di calore nonché sostanze maleodoranti.
6. Nel rispetto dei criteri di priorità nella gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.Lgs. 152/06 dovranno essere minimizzati i conferimenti di rifiuti prodotti nell'impianto IPPC a smaltimento, avviando gli stessi prioritariamente al recupero e solo in via residuale allo smaltimento.
7. Dovranno essere rispettate per la messa in riserva e deposito di rifiuti le aree indicate nella planimetria allegato 2e dell'istanza di AIA, costituente l'allegato C della presente Autorizzazione Integrata Ambientale.
8. I rifiuti, stoccati in messa riserva R13, devono essere avviati ad operazioni di recupero entro un anno dalla data di presa in carico.
9. Il titolare deve garantire durante l'intero orario di apertura dell'impianto la presenza di un addetto al controllo dei rifiuti in ingresso all'impianto che avrà il compito di provvedere al ricevimento dei mezzi che conferiscono i rifiuti e se necessario alla verifica del lavaggio delle gomme dopo ogni operazione di scarico;
10. Per ogni conferimento di rifiuti il titolare deve inoltre:
 - verificare la tipologia di rifiuto conferita e la sua conformità all'elenco dei rifiuti conferibili nell'impianto riportati al precedente punto 1 del presente allegato;
 - verificare la presenza e la corretta compilazione dei documenti di accompagnamento (secondo le modalità e nei casi prescritti dalla legge) e la loro conformità alla tipologia di rifiuti conferita;
11. Devono essere adottate adeguate procedure gestionali destinate alla verifica della compatibilità chimica delle tipologie di rifiuti stoccate contemporaneamente nelle strutture di immagazzinamento dell'impianto, in modo da evitare che tipologie di rifiuti tra loro incompatibili possano originare reazioni chimiche pericolose e la formazione di composti aeriformi e/o infiammabili o formazione di calore.
12. Qualora un carico di rifiuti non risulti ammissibile nell'impianto, lo stesso deve essere respinto, avendo cura di compilare l'apposito spazio nel formulario e ne deve essere fatta immediata comunicazione in

accordo con la sezione dedicata agli obblighi di comunicazione di cui al successivo punto F.

13. Il conduttore dell'impianto deve sorvegliare il rispetto, da parte del trasportatore, delle norme di sicurezza, dei segnali di percorso e delle accortezze per eliminare i rischi di rilasci e di perdite di rifiuti.
14. Tutti i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale.
15. Le operazioni scarico dei rifiuti nelle vasche di stoccaggio, contenitori o serbatoi dell'impianto, nonché le operazioni di movimentazione, miscelazione, triturazione, vagliatura e di trasferimento di rifiuti devono essere condotte in modo da non provocare dispersione degli stessi ed imbrattamenti delle aree limitrofe.
16. Devono essere previsti accorgimenti atti a limitare la diffusione di rifiuti negli ambienti di lavoro; in particolare tali accorgimenti devono essere in grado di impedire la fuoriuscita dei rifiuti dalle macchine di trattamento e di mantenere la pulizia degli ambienti.
17. Ove non altrimenti disciplinato dal presente atto, è vietato il deposito di rifiuti in aree o piazzole all'aperto.
18. Al raggiungimento delle singole quantità o potenzialità di trattamento dei rifiuti riportate nell'art. 2 dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore dell'installazione IPPC dovrà immediatamente interrompere la corrispondente attività e sospendere il ritiro di detti rifiuti.
19. I mezzi a servizio dello stabilimento, gli impianti ed i macchinari presenti dovranno essere sottoposti a manutenzione secondo le modalità e le tempistiche riportate nella scheda tecnica rilasciata dal costruttore o dal piano di manutenzione.
20. Deve essere garantita la manutenzione conservativa e la perfetta efficienza degli impianti e servizi ausiliari, dei manufatti e della viabilità interna; deve essere garantita la manutenzione delle aree verdi e delle relative piantumazioni, al fine di salvaguardarne l'integrità ed il naturale sviluppo.
21. Sono fatte salve tutte le prescrizioni e gli adempimenti previsti dalle norme sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.
22. Nello stabilimento i contenitori e le strutture, fissi o mobili, destinati a contenere rifiuti sia durante le attività di stoccaggio che di trattamento, devono essere tenuti in perfetto stato di manutenzione ed efficienza;
23. Deve essere garantita l'agevole movimentazione dei contenitori e serbatoi, fissi o mobili, utilizzati per contenere rifiuti, al fine di permettere un rapido intervento nel caso gli stessi siano lesionati o provochino perdite. Gli stessi contenitori devono essere ispezionabili in sicurezza.
24. Nei contenitori, serbatoi e strutture considerate nei precedenti punti devono essere presenti cartelli, targhe o etichette corrispondenti alle denominazioni utilizzate nella documentazione di progetto. Questa segnaletica deve essere ben visibile per dimensioni e collocazione.
25. I contenitori e le strutture destinati allo stoccaggio dei rifiuti, devono riportare in accordo con le norme vigenti in materia di gestione e classificazione delle sostanze e preparati pericolosi, il CER, l'indicazione della tipologia del rifiuto stoccato, lo stato fisico e la sua pericolosità, fatti salvi gli eventuali ulteriori adempimenti previsti da ulteriori e specifiche norme in materia. La verifica della corretta etichettatura dovrà effettuarsi sin dal momento dell'accettazione dei rifiuti.
26. Il gestore dell'impianto deve garantire l'efficienza delle impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta di colaticci, sversamenti e reflui di lavaggio in tutte le aree dello stabilimento interessate dalla presenza o movimentazione di rifiuti, provvedendo prontamente alla loro manutenzione e riparazione in caso di formazione di crepe e fessurazioni.
27. Il titolare deve impegnarsi affinché i periodi di fermata per eventuali condizioni di emergenza siano contenuti al tempo strettamente indispensabile per eseguire gli interventi di ripristino necessari.

28. Le strutture e contenitori utilizzati per lo stoccaggio di eventuali sversamenti e fuoriuscite (quali bacini di contenimento, pozzetti, vasche, serbatoi) non devono in alcun modo essere collegati con la rete delle acque nere. I bacini di contenimento dovranno avere normalmente chiuse le proprie saracinesche.
29. La pulizia dei piazzali interessati da eventuali sversamenti deve essere prontamente effettuata a secco e con i materiali assorbenti adeguati al tipo di sostanza oggetto dello sversamento. I materiali di risulta dovranno essere recuperati o smaltiti in conformità alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
30. Nei serbatoi destinati allo stoccaggio di rifiuti liquidi, poiché gli stessi sono utilizzati dal gestore senza essere vincolati a una specifica tipologia di rifiuto, il cambiamento della tipologia di rifiuto che comporta variazioni delle caratteristiche e qualità del rifiuto da destinare a recupero o smaltimento finale (esempio passaggio da stoccaggio da oli usati minerali ad oli vegetali) deve essere preceduto da lavaggio ed eventuale bonifica del serbatoio stesso.
31. Il gestore deve consentire e assicurare l'immediato accesso nell'impianto agli organi di vigilanza e controllo, consentendo altresì il prelievo di qualunque sostanza presente nello stabilimento.
32. Tutti i rifiuti prodotti nell'impianto IPPC che non possono essere trattati nell'impianto stesso, devono essere gestiti nel rispetto di quanto indicato nell'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e avviati a recupero/smaltimento nei tempi prescritti dal medesimo articolo comma 1 lett. bb).
33. Le aree di deposito dei rifiuti dovranno essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica ben visibile e indicante, denominazioni, codici, stato fisico e caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati, nonché le norme di comportamento per la manipolazione e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.
34. Tutti i contenitori devono essere contrassegnati con etichette o targhe ben visibili per dimensione e collocazione indicanti la classificazione, lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti stessi.
35. La movimentazione e imballaggio dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto delle norme tecniche e conformemente alle disposizioni relative al loro trasporto.
36. L'intera area deve essere recintata per impedire il libero accesso al sito di persone ed animali.
37. Il titolare è inoltre tenuto all'osservanza di tutti gli obblighi derivanti dalla normativa vigente non espressamente richiamati dal presente atto.

B. REGISTRAZIONI

Il titolare deve tenere presso l'impianto (a disposizione delle autorità preposte al controllo) e compilare, secondo le disposizioni di legge e della presente autorizzazione, i seguenti Registri:

1. REGISTRO DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO

Nello stabilimento deve essere tenuto un **Registro di funzionamento dell'impianto**, con pagine numerate e firmate dal Responsabile dell'impianto e stampato a cadenza mensile, sul quale devono essere annotati:

- a. per ogni giorno del mese (con registrazioni da effettuare entro le 24 ore successive):
 - i quantitativi complessivi di rifiuti in entrata, rifiuti trattati (indicandone l'operazione e le caratteristiche di pericolosità) e rifiuti in uscita, le giacenze presenti in impianto a fine giornata e la potenzialità trattata con riferimento alla medesima data dell'anno precedente;
- b. quantitativi mensili di materie prime ausiliarie utilizzate;
- c. quantitativi mensili di energia e acqua consumati;
- d. le eventuali operazioni di lavaggio e/o eventuale bonifica dei serbatoi;
- e. gli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, precisando:

- la zona dell'impianto ed il macchinario interessati dall'evento
 - il tipo di intervento (programmato – ordinario o straordinario – o conseguente a guasto)
 - la data, l'orario di inizio e fine dell'intervento
 - la descrizione sintetica dell'intervento
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
- f. tutte le eventuali anomalie riscontrate e le fermate (sia parziali che totali) dell'impianto, precisando:
- la sezione d'impianto ed il macchinario interessati dall'evento
 - data ed ora di fermata
 - descrizione puntuale delle cause della fermata
 - data ed ora di ripristino del funzionamento
 - descrizione puntuale degli interventi di ripristino effettuati
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
- g. eventuali controlli ambientali svolti anche da terzi indicandone: la natura, orario e risultati delle misurazioni effettuate, caratteristiche di marcia degli impianti nel corso delle misurazioni.

2. REGISTRO DI CARICO SCARICO

Per ogni carico di rifiuti pervenuto all'impianto dovrà essere effettuata la pesata e la registrazione nel **Registro di carico scarico** prescritto dall'art. 190 del D.Lgs n. 152/06, nonché per ogni carico di rifiuti prodotto nell'impianto ed inviato a smaltimento o a recupero in impianti esterni autorizzati.

La classificazione dei rifiuti prodotti dall'impianto dovrà avvenire secondo i criteri del D.Lgs. n.152/06, anche attraverso l'utilizzo di determinazioni di carattere analitico.

La registrazione dovrà essere compiuta con le modalità e le tempistiche prescritte dal citato atto normativo e dai decreti ad esso richiamati.

La tracciabilità dei rifiuti dovrà essere garantita in accordo con le disposizioni di cui agli artt.188 bis, 190 e 193 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

3. REGISTRO CARICHI RIFIUTI RESPINTI

Il titolare dell'impianto deve annotare sul "Registro carichi rifiuti respinti" il verificarsi di ognuno dei seguenti casi:

- carico di rifiuti pervenuto e respinto in quanto non ammissibile nell'impianto medesimo;
- carico di rifiuti inviato a recupero o riciclaggio presso altri impianti (aderenti o meno alle Consorzi COBAT, CONOU e CONOE) respinti dall'impianto di destinazione finale.

C. PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'INSTALLAZIONE

1. La gestione dell'impianto deve essere affidata a persone fisiche tecnicamente competenti; in particolare, il personale addetto deve avere una adeguata formazione professionale e tecnica anche in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici in funzione del tipo di rifiuti trattati.
2. In ogni caso il personale dovrà utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in funzione del rischio valutato.
3. Il personale al quale vengono affidati gli interventi di emergenza deve essere preliminarmente istruito ed informato sulle tecniche di intervento di emergenza ed aver partecipato ad uno specifico programma di addestramento all'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI).

D. MATRICI AMBIENTALI

ARIA

EMISSIONI IN ATMOSFERA – Quadro Emissivo

1. Il quadro emissivo presente nello stabilimento IPPC della Gisca Ecologica è riportato nella seguente tabella comprendente oltre che le emissioni provenienti dagli sfiati dei quattro serbatoi destinati allo stoccaggio dei rifiuti liquidi, anche le emissioni diffuse originate dalle operazioni di carico e scarico dei rifiuti liquidi e le emissioni di polveri prodotte dall'impianto di triturazione dei rifiuti non pericolosi:

Sigla	Coordinate Gauss Boaga (x-y)	Descrizione	Tipologia	Portata [Nm ³ /h]	Altezza [m]	Temperatura	Sistema di abbattimento
	40°56'45.12"N 9°30'41.34"E	Attività di Carico e scarico dei rifiuti liquidi	Discontinua	20		ambiente	n.p.
SS1a	40°56'44.93"N 9°30'41.82"E	Sfiato SS1a del serbatoio S1 per rifiuti liquidi	Discontinua	20	7	ambiente	n.p.
SS1b	40°56'44.88"N 9°30'41.81"E	Sfiato SS1b del serbatoio S1 per rifiuti liquidi	Discontinua	20	7	ambiente	n.p.
SS2a	40°56'45.18"N 9°30'41.73"E	Sfiato SS2a del serbatoio S2 per rifiuti liquidi	Discontinua	20	7	ambiente	n.p.
SS2b	40°56'45.11"N 9°30'41.73"E	Sfiato SS2b del serbatoio S2 per rifiuti liquidi	Discontinua	20	7	ambiente	n.p.
SS3	40°56'45.49"N 9°30'41.38"E	Sfiato SS3 del serbatoio S3 per rifiuti liquidi	Discontinua	20	3	ambiente	n.p.
SS4	40°56'45.53"N 9°30'41.55"E	Sfiato SS4 del serbatoio S4 per rifiuti liquidi	Discontinua	20	3	ambiente	n.p.
	40°56'46.94"N 9°30'41.04"E	Attività di triturazione di rifiuti non pericolosi	Discontinua	20		ambiente	n.p.

2. le emissioni relative agli sfiati provenienti dai quattro serbatoi e a carattere discontinuo, ai sensi del comma 10 dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., trattandosi di impianto di deposito oli, non sono oggetto di autorizzazione per quanto riguarda le emissioni in atmosfera. Il gestore è comunque tenuto ad adottare apposite misure per contenere le emissioni diffuse ed a rispettare le ulteriori prescrizioni disposte nel presente provvedimento e Piano di monitoraggio e controllo.
3. Le sigle identificative dei punti di emissione, come indicate nella tabella di cui sopra, dovranno essere riportate in prossimità delle valvole di sfiato dei rispettivi serbatoi.

EMISSIONI DIFFUSE

- Per contenere le emissioni diffuse provenienti dalle attività di trasporto e movimentazione rifiuti, deve essere garantita l'adeguata pulizia di tutte le aree scoperte e delle vie di transito dei mezzi di trasporto.
- I portelloni dei capannoni in cui avvengono operazioni di trattamento di rifiuti quali la triturazione devono essere tenuti chiusi.
- Devono essere evitate emissioni fuggitive e diffuse attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse, nonché la perfetta efficienza di flange, guarnizioni, saracinesche e portelloni.
- E' necessario che le operazioni svolte avvengano nel pieno rispetto di idonee procedure con particolare riferimento alle modalità di movimentazione dei rifiuti.
- al fine del contenimento delle emissioni diffuse, dovranno essere adottati i necessari accorgimenti previsti nella Parte quinta, all'allegato V, parte I del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

ODORI

6. Per contenere la diffusione di odori è necessario prevedere:

- movimentazione di rifiuti e composti odorigeni in contenitori e mezzi completamente chiusi;
- qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

ACQUA

Acque meteoriche e reflue

7. L'assetto delle linee fognarie e dello scarico è quello di cui alla planimetria 2d allegata all'istanza di A.I.A. Lo scarico avviene nei due punti seguenti:

Scarico	Coordinate Gauss Boaga (x-y)	Impianto di trattamento	Parametri da monitorare
SF1	40°56'45.54"N 9°30'42.02"E	Impianto di trattamento di prima pioggia costituito da un sedimentatore e un disoleatore	Come da PMC (Allegato D)
SF2	40°56'44.18"N 9°30'40.49"E	Impianto di trattamento di prima pioggia costituito da un sedimentatore e un disoleatore	Come da PMC (Allegato D)

8. Per tutti i reflui prodotti nell'insediamento e recapitati al depuratore consortile, il titolare dovrà assicurare il rispetto dei valori limite di accettabilità previsti dal regolamento consortile, approvato con Delibera Commissariale n. 578 del 15.9.2000 e ss.mm.ii.;
9. La gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle superfici scolanti dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 24 della Direttiva regionale sulla disciplina degli scarichi di acque reflue (DGR n.69/25 del 10.12.2008).
10. Deve essere previsto un idoneo pozzetto per il campionamento ed il controllo di ciascuna diversa tipologia di refluo prodotto dall'impianto, in conformità con la normativa vigente, costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza, ai sensi del D.Lgs. n.152/06, Titolo III, Capo III, art. 101. Su di essi va inoltre garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza.
11. L'acqua meteorica che cade sui supporti dei bacini di contenimento dei serbatoi, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata. Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente.

CONSUMI IDRICI

12. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche, tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici, anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e la massimizzazione del riutilizzo delle acque di processo e delle acque meteoriche.

SUOLO

13. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
14. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando prontamente sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
15. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
16. Nei serbatoi interrati dai quali i rifiuti liquidi vengono rilanciati verso i serbatoi fuori terra devono essere svolte prove di tenuta a cadenza almeno biennale. Nel caso tali prove abbiano esito negativo, devono

essere attuate le procedure per la gestione delle emergenze che possono comportare inquinamento ambientale.

17. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere prontamente contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
18. Il titolare deve segnalare tempestivamente alla Provincia, all'ARPA Sardegna ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente od altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

STOCCAGGI

19. I rifiuti ricevuti giornalmente devono essere in quantità compatibile con le capacità di stoccaggio e trattamento dell'impianto autorizzate;
20. Lo stoccaggio dei rifiuti non dovrà generare in nessun modo contaminazioni del suolo o delle acque in conformità a quanto stabilito nelle procedure gestionali previste dalle MTD.
21. All'interno di tutto l'impianto, lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime deve essere effettuato nel rispetto di alcuni principi di carattere generale quali:
 - le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica ben visibile indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati, nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
 - deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali;
 - gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono sempre essere mantenuti sgomberi;
 - i fusti non devono essere immagazzinati su più di 2 livelli e deve essere assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;
 - deve essere mantenuto attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare;
 - devono essere attivate procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio - inclusi fusti, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività;
 - le aree di stoccaggio devono essere opportunamente protette dall'azione degli agenti atmosferici;
 - le aree di immagazzinamento e stoccaggio devono essere dotate di tutti i dispositivi antincendio indicati nel certificato di prevenzione incendi.
22. Tutti i serbatoi devono essere provvisti di bacino di contenimento a norma di legge e del quale deve essere indicata la volumetria. Per tali serbatoi valgono le seguenti prescrizioni:
 - devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 80% della capacità geometrica del singolo serbatoio (volume di riserva pari al 20% della capacità geometrica);
 - devono essere provvisti di segnalatore di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotato di tubazioni di troppo pieno, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento; la capacità del bacino di contenimento deve essere pari alla terza parte della capacità complessiva dei serbatoi ed, in ogni caso, il bacino deve essere di capacità pari a quella del più grande dei

serbatoi.

RISPARMIO DELLE RISORSE AMBIENTALI ED ENERGETICHE

23. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche, tecnicamente realizzabili, necessarie al risparmio delle risorse ambientali ed energetiche; ove possibile, devono essere ottimizzati i sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto.

E. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE, GESTIONE DELLE EMERGENZE E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

1. Il titolare deve provvedere a mantenere aggiornato il documento di valutazione dei rischi ed il relativo piano di sicurezza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.
2. Il sistema di gestione deve prevedere la manutenzione programmata dei presidi ambientali e di risposta alle emergenze.
3. Il titolare deve, inoltre, mantenere aggiornate tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza) e garantire la messa in atto di adeguati rimedi per ridurre le conseguenze e gli impatti sull'ambiente.
4. La procedura gestionale che regola le modalità di gestione dei casi di emergenza che possono comportare inquinamento reale o potenziale delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo ed acque sotterranee) così come prescritto dal titolo V, parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, deve essere seguita anche nel caso le prove di tenuta, effettuate sui serbatoi interrati, evidenzino esito negativo denunciando perdite di liquido nel sottosuolo.

F. OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE

Oltre a quanto specificatamente indicato all'art. 8 del provvedimento di A.I.A. e nelle sezioni precedenti del presente allegato, il Titolare è inoltre tenuto a provvedere alle seguenti comunicazioni:

1. COMUNICAZIONE DI FERMO IMPIANTO – INCONVENIENTI - INCIDENTI

Il titolare deve comunicare tempestivamente alla Provincia di Olbia Tempio, all'ARPA Sardegna ed alla Regione Autonoma della Sardegna e al Comune di Olbia eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 3, lett. c) del D.Lgs. 152/06.

In particolare è tenuto a comunicare ai medesimi Enti qualunque arresto totale o parziale delle sezioni impiantistiche, irregolarità o anomalie interne allo stabilimento, i casi di emergenza (quali ad esempio incendi, o improvvisi malfunzionamenti).

Tali comunicazioni devono riportare i dati di cui è prevista l'annotazione nel Registro di funzionamento dell'impianto di cui al punto B, stimare il periodo necessario per il ripristino della marcia a regime dell'impianto ed indicare le misure adottate.

La Provincia, ove si manifestino situazioni di pericolo o di danno per la salute, ne dà comunicazione al Sindaco del Comune di Olbia ai fini dell'assunzione di eventuali misure ai sensi dell'art.217 del Regio Decreto 27.07.1934 n.1265.

Il titolare è infine tenuto a comunicare l'avvenuto ripristino della marcia a regime dell'impianto.

2. COMUNICAZIONE DI NON ACCETTAZIONE RIFIUTI

Il titolare è tenuto a comunicare alla Regione, alla Provincia di Olbia Tempio ed al Comune di

provenienza:

- i carichi di rifiuti pervenuti e respinti in quanto non ammissibili nell'impianto medesimo;
- i carichi di rifiuti inviati a recupero o riciclaggio/riutilizzo presso altri impianti (aderenti o meno ai Consorzi COBAT, CONOU e CONOE) respinti dall'impianto di destinazione finale.

Tali comunicazioni dovranno avvenire tramite pec entro e non oltre 24 ore dal verificarsi di uno dei suddetti eventi, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.

3. CATASTO RIFIUTI

Ai sensi della Legge 25.1.1994 n.70 e dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06, il titolare è obbligato a comunicare le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti trattati nell'anno precedente per il catasto rifiuti.

All'entrata in vigore del SISTRI, la tracciabilità dei rifiuti dovrà essere garantita in accordo con le disposizioni di cui agli artt. 188 bis, 190 e 193 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

4. DATI RELATIVI AI CONTROLLI

Ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 29-sexies e 29-decies del D.Lgs. 152/06, a far data dal ricevimento della comunicazione di cui all'art. 8 del provvedimento di A.I.A., il gestore trasmette alla Provincia, alla Regione Autonoma della Sardegna, all'ARPA Sardegna, l'ASSL di Olbia e al Comune di Olbia i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, svolti secondo modalità e frequenze stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico ai sensi dell'art. 29-decies comma 8 del D. Lgs. 152/06.

Il titolare dovrà comunicare a mezzo pec a Provincia ed ARPA Sardegna la data dei campionamenti e monitoraggi previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo con almeno trenta giorni di anticipo, così che tali Enti possano presenziare agli stessi ed eventualmente effettuarne in contraddittorio.

Con cadenza triennale il gestore è tenuto al rilevamento del rumore di immissione da misurare nei pressi del corpo recettore più vicino allo Stabilimento. Gli esiti devono essere trasmessi alla Provincia, al Comune di Olbia, all'ARPA Sardegna e al Servizio di Igiene e Sanità pubblica della ASSL di Olbia.